Anno XXIII. Martedì 15 Novembre 1870 N. 265

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 10 novembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 25 settembre, che approva una tabella di modificazioni ed aggiunte fatte dalla pianta numerica provvisoria degl' impiegati e degl' inservienti negli stabilimenti scientifici della R. Università di Pisa.

R. decreto 13 ottobre, n. 5766, che approva la nuova classificazione delle strade provinciali di Caltanisetta.

Un elenco di cittadini fregiati della medaglia in argento al valor civile, in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo di vita.

Un elenco di persone fregiate della menzione onorevole per altre generose azioni da esse compiute.

La nomina del commendatore Giuseppe De Luca ad ispettore delle costruzioni navali.

Nomine e disposizioni del personale della pubblica istruzione.

R. decreto 6 novembre, n. 5983, che modifica il regio decreto 15 ottobre 1870, num. 5932, col quale fu pubblicata nella provincia di Roma la legge elettorale politica del regno del 17 dicembre 1860; porta a 15 il numero dei deputati della provincia di Roma, ed a 5 quelli della città di Roma; ed aggrega gli elettori del comune di Castel Sant' Elia a quelli della sezione di Sutri, che fa parte del collegio elettorale di Civitavecchia.

— E quella dell' 11 contiene:

Un R. decreto del 25 settembre, con il quale il collegio di Maria, fondato in Melilli dal sacerdote Emanuele Spada per atto tra' vivi 3 luglio 1818, rogato notaio David, è dichiarato istituto d' istruzione femminile e riconosciuto quale ente morale dipendente dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione e dalle autorità scolastiche.

Disposizioni nel personale consolare di 2ª categoria.

Disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell' ordine giudiziario.

Circolare

DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei culti indirizzò la seguente circolare ai primi presidenti ed ai procuratori generali presso le Corti d' appello del regno:

Firenze 6 novembre 1870.

Come avrà letto nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente, la nazione è chiamata ad eleggere i suoi rappresentanti e ad esprimere, col loro intermediario, il suo giudizio sulle gravi questioni alle quali dà luogo il compimento dell' unità italiana.

Affinchè i funzionari dell' ordine giudiziario possano anch' essi esercitare il diritto elettorale, la prego ad accordare il congedo necessario in ragione della distanza a quelli fra i suddetti funzionari che dovessero votare in un comune che non sia quello di loro residenza attuale.

Abbia al tempo istesso la compiacenza di dichiarare a tutti i funzionari posti sotto la sua sorveglianza che il governo, pur lasciando loro intiera libertà di voto, non è tuttavia disposto a tollerare ch' essi pongano a profitto la influenza che godono, in ragione della qualità e del grado che occupano, per combattere o favorire candidati, ed immischiarsi nelle brighe e nelle agitazioni elettorali.

Il sottoscritto spera che il sentimento del proprio dovere e dell' alta missione dell' autorità giudiziaria distoglierà i funzionari da simili abusi, e che per conseguenza non si troverà nella penosa necessità di chiederne loro conto.

La prego a dar cenno di ricevuta della presente.

Il Ministro Raeli.

Diamo il compimento della nitida, bella e applaudita Relazione intorno alla nostra Libera Università degli studi, compilata dalla Commissione Amministrativa della medesima e letta dall' egregio signor avvocato cav. *Cesare Monti* nella Tornata del Consiglio Comunale del giorno 29 Ottobre ultimo scorso, della qual Relazione abbiamo ieri pubblicato una parte togliendola dal Periodico *la Provincia*:

Pertanto la mutilazione della Facolta Matematica nella nostra Università libera non è un fatto singolare, nè un vizio che la renda inutile. È una condizione fatta ad essa e a tutte le Università del Regno per la prevalenza degli studi e delle scuole tecniche; e finora i due anni o i tre anni di corso nelle matematiche sono anzi indispensabili al fine, che i giovani possano introdursi alle scuole di applicazione. Nè veramente noi sapremmo suggerirvi alcuna radicale riforma in questa Facoltà, la quale non potendo essere di completamento per le ragioni che vi abbiamo esposto, non potrebbe cadere che nella riduzione delle Facoltà al solo corso biennale, il che noi non siamo competenti a decidere, nè ancora è stato deciso per le altre Università del Regno. Chi poi avvisasse che potesse totalmente sopprimersi la facoltà matematica nella nostra Università, pensi, che questo fatto sarebbe l' annientamento delle nostre speranze o almeno dei nostri diritti ad una scuola di applicazione per gl' Ingegneri civili; giacchè se ora il ministero ci ha negato la conservazione della scuola speciale, che avevamo, per la ragione buona o mendicata, che le scuole tecniche della nostra Università non sono così piene e perfette, come si richiederebbe per aggregarsi la scuola d' applicazione, la distruzione assoluta della facoltà matematica darebbe maggiore ragione al ministro di pubblica istruzione e a tutti i nemici del nostro privilegio di negarcelo recisamente e per sempre. Unica riforma che vi sarà proposta in questa facoltà è quella, che avete già intesa dal rapporto del signor Reggente di aggiungere due insegnamenti necessari allo scopo che i giovani passano all' Istituto di Milano; ma di ciò vi occuperete in altra sessione.

La facoltà di Medicina e Chirurgia nelle riforme del 1865, fu ridotta al corso di due anni. In seno alla Commissione, che fu creata per le riforme proposte al Consiglio nel 1868, si discusse se non tornasse più utile il sopprimere totalmente questa facoltà, ma la Commissione respinse questo progetto per due ragioni, la prima, che l' economia che si sarebbe ottenuta dallo scioglimento della facoltà, sarebbe stata troppo tenue in confronto alla gravità della risoluzione; la seconda, che gl' insegnamenti del corso biennale di Medicina erano indispensabili e strettamente connessi colla facoltà di Matematica, colla Veterinaria, colla Farmaceutica e coll' Ostetricia. Il Consiglio adottando i motivi della Commissione, mantenne il corso biennale della facoltà. A questi riflessi è poi da aggiungersi essere un fatto innegabile che la facoltà medica è molto incompleta, e che è più che altro una scuola preparatoria, ma si è considerato da persone competenti e da Deputati del Parlamento che si sono applicati alla riforma degli studi Universitari, *che nei primi tre anni della facoltà medica soverchiano di molto gl' insegnamenti non assolutamente propri della medicina, e di natura scientifica più generale, negli ultimi tre anni invece tutto il campo è occupato non solo dalle pratiche ma dalle dottrine specialmente mediche strettamente, intimamente legate con quelle; che questa divisione appare nettissima nel Regolamento del 1862, il quale nei primi tre anni non prescrive ai giovani che lo studio della Botanica, della Zoologia, della Fisica, della Chimica organica, della Anatomia umana, della Fisiologia, e rinvia agli ultimi tre quello della Patologia generale, e di tutte quante le altre discipline mediche accompagnate dalle loro Cliniche* (Relazione presentata nella tornata 9 maggio 1870 per l' istruzione pubblica). Quindi, se ciò sussiste, se può tirarsi una linea di separazione tra i primi tre e gli ultimi tre anni della facoltà medica, non può dirsi assolutamente incompleto il corso biennale o triennale, che si apprendesse in una Università, sebbene poi, rispetto alla nostra, non saremmo d' avviso il portare a compimento la facoltà medica, perche non possiamo corredarla di una Clinica, non essendo concesso che ai grandi e popolosi centri di avere Cliniche veramente utili e corredate del necessario materiale scientifico. Egli è secondo siffatte idee che la Commissione Parlamentare avrebbe proposto di non mantenere la facoltà medica completa se non pres-

so le Università di Torino, di Pavia, di Padova, di Napoli e di Bologna ricche di istituzioni cliniche e frequentate da numerosi alunni, e di ridurre la facoltà dei tre primi anni nelle altre Università del Regno. Avverrà da questa sistemazione dei corsi medici, che i giovani dovranno necessariamente emigrare da una Università, dove hanno appreso i primi insegnamenti, ad un altra, dove compiranno la loro istruzione scientifica; e questa necessità, che domina anche oggidì, e che costringe i giovani a compiere gli studi medici dove primeggiano le Cliniche, sarà voluta dalla rarità di queste, senza che l'unità dell'insegnamento impedisca che la educazione scientifica s'incominci in una sede e si perfezioni in un'altra.

Concludiamo pertanto che delle tre facoltà, che s'insegnano nella nostra Università, libera, quella di Giurisprudenza è completa, quella di scienze Fisiche naturali e matematiche è completa relativamente alle condizioni generali dell'insegnamento di queste scienze in confronto alla prevalenza degli studi tecnici e di applicazione; e quella di medicina, se può dirsi ed è incompleta, rispetto al complesso della scienza, razionalmente può sussistere, ristretta com'è, ai soli primi due anni o ampliandola di un altro corso annuo, fatta la distinzione degli studi generali dalle discipline speciali della scienza stessa; ed è poi necessario che sussista pel vincolo strettissimo e indissolubile che lega questa facoltà colle scienze naturali, fisiche e matematiche e per l'insegnamento delle scuole subalterne di Veterinaria, di Farmacia e delle Levatrici, sulle quali non ci accade di sottoporvi alcuna osservazione essendo esse pienamente e regolarmente insegnate.

Che quindi è utile e necessario che l'amministrazione Comunale mantenga il sussidio alla patria Università, la quale, senza di esso, sarebbe destinata a perire, e che sebbene per numero di Cattedre, per laboratori e per concorso di alunni non può gareggiare coi primi Istituti scientifici del Regno, ha però le condizioni necessarie alla sua utile e decorosa esistenza.

Ferrara 29 ottobre 1870.

Firmati { *A. Casazza.* / *Cesare Monti* Relatore.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggiamo nel *Diritto* di ieri:

Si dice che la revisione ed incorporazione degli uomini dell'ultima leva non avverranno prima della fine del prossimo dicembre. Fino a quell'epoca non verrebbe inviata in congedo veruna altra classe.

— Lo stesso Giornale scriveva:

L'onorevole Sella è partito ieri sera, col convoglio delle 5, per Masserano, ove i suoi elettori del Collegio di Cossato gli offrono domani un pranzo.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Il comm. Minghetti è ripartito stamane, 13, per Vienna. Crediamo ch'egli non vi si fermerà molto tempo, essendo sua intenzione di lasciar la reggenza della Legazione italiana, per riprendere il suo posto nella Camera, se, come ne abbiamo fiducia, sarà rieletto deputato.

— Nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 novembre si legge:

L'indirizzo delle Colonie italiane d'Amsterdam a S. M. per la liberazione di Roma e delle provincie romane, già menzionato nel n.° 301 di questa *Gazzetta Ufficiale*, venne inviato da quel regio console cav. Marani, il quale, col viceconsole, lo propose alla firma degli italiani colà residenti.

TORINO — Sempre amena al massimo grado l'*Unità Cattolica*! Quest'oggi propone nientemeno come candidato pel primo Collegio di Roma il fabbroferraio Capanna, che fu l'operaio di cui si servì la luogotenenza romana per aprire, con i grimaldelli, le porte del Quirinale. — Non vi è neppure spirito, siamo giusti.

— Nello stesso giornale si legge:

Il sindaco di San Remo ci manda due schede elettorali. Nell'una « certifica che il signor Margotti, prete teologo, Giacomo fu Francesco, si trova iscritto nella lista elettorale politica dello stesso Comune per l'anno 1870. « Nell'altra parimente « certifica che il signor Margotti cavaliere Stefano fu Francesco si trova iscritto nella lista elettorale politica dello stesso Comune per l'anno 1870. » Ringraziamo il sindaco di San Remo, avvertendo che non intendiamo usare del nostro diritto elettorale, avendo per principio « nè eletti, nè elettori. »

NOTIZIE ESTERE

Scrivono da Tuors, 9, al *Salut Public*:

« Ieri il nunzio del Papa, il principe di Metternich, lord Lyons e Diemil pascià si sono recati presso il sig. Chaudordy, delegato del ministro degli affari esteri, e gli espressero il doloroso stupore che provavano per la rottura delle trattative per l'armistizio. Essi pregarono il sig. Chaudordy di voler loro comunicare tutti i particolari che egli poteva avere sulle trattative che ebbero luogo fra il sig. Thiers ed il sig. di Bismarck.

Il delegato del ministro degli affari esteri non potè fornire loro alcuni particolari, il sig. Thiers, non essendo ancora di ritorno al momento in cui questo colloquio ebbe luogo. I rappresentati delle potenze estere si sono allora ritirati facendo conoscere che le spiegazioni della Prussia sulla non riuscita delle trattative di Versailles non erano loro ancora giunte, e che essi li aspettavano con tanta maggiore impazienza, in quanto essi non vedevano affatto in quale modo il cancelliere del re Guglielmo potrebbe giustificare il rigore del quale dà prove verso i parigini.

« Essi dichiararono fino da ora che questo rigore non sembra loro in armonia colle proteste pacifiche del famoso dispaccio del conte di Bernstorff. »

La *Patrie* pubblica un articolo, nel quale dimostra la necessità che, vista l'impossibilità di far procedere i francesi alle elezioni per la Costituente, si ordini un plebiscito così concepito:

« Il popolo francese riconosce il governo creato il 4 settembre 1870, e gli dà pieni poteri per amministrare all'interno e per trattare colle potenze straniere e segnatamente per concludere la pace a condizione che subito dopo la conclusione della pace, venga eletta dalla nazione una Costituente. »

CRONACA LOCALE

Consiglio Comunale. — L'onor. Giunta Municipale, valendosi della facoltà conferitale dall'articolo 93 della legge 20 marzo 1865, ha fissato il giorno di venerdì 18 corrente mese per l'apertura della Sessione ordinaria da tenersi dal Consiglio Comunale nell'autunno del presente anno, onde deliberare intorno agli oggetti di cui agli articoli 84 e 87 della precitata legge e sugli altri che saranno indicati in appositi ordini del giorno.

Dazio Consumo. — La prelodata Giunta ha testè diretta ai signori Consiglieri una Relazione a stampa in cui si enunciano le difficoltà e i rischi a cui andrebbe incontro il Municipio colla conduzione del Dazio Consumo ad economia nel Comune murato, già deliberata dal Consiglio per l'anno 1871, e lo ha fatto affinchè prima di riprendere l'importante discussione che, siccome annunziammo ieri avrà luogo domani, possa ciascuno nettamente conoscere i suoi propositi, e dare ai concetti di lei una retta interpretazione.

In questa Relazione, che abbiamo letto, la Giunta dimostra come la riscossione del Dazio Consumo fatta invece per contratto torni più utile o meno pericolosa all'Azienda comunale; e quindi la propone a preferenza dell'altra.

La materia è grave, e il senno del Consiglio prenderà, non è a dubitarsi, quella risoluzione che sarà più proficua al Municipio, o mantenendo la deliberazione presa in argomento, o accettando la proposta della Giunta.

Università Libera di Ferrara. — Oggi alle ore 12 meridiane nella sala della Biblioteca annessa all'Università avrà luogo la solenne inaugurazione degli Studi.

Il sig. prof. cav. Curzio Buzzetti farà in questa circostanza un discorso nel quale tratterà: *Di alcune leggi generali del mondo fisico come elemento alla sintesi della scienza.*

Nudriamo fiducia che scienziati, professori, studenti, e cittadini vorranno in buon numero decorare di loro presenza la scolastica cerimonia.

ELEZIONI POLITICHE

Ci viene comunicato da alcuni elettori del 1.° Collegio di Ferrara che avendo offerto la candidatura pelle prossime elezioni al conte Tancredi Mosti antico deputato dello stesso Collegio, egli la rifiutava per motivi di salute, che già negl'ultimi mesi della trascorsa Sessione gl'impediva a malincuore di poter essere assiduo alle sedute Parlamentari, come coscienziosamente si impose farlo pel passato.

Alcuni Elettori del Collegio Quarto della nostra provincia hanno pubblicato il seguente proclama:

Concittadini Elettori!

Il nostro concittadino avvocato FEDERICO SEISMIT-DODA si ripresenta oggi candidato al nostro collegio elettorale, riconoscente alla costante fiducia in lui riposta dai suoi concittadini durante le due trascorse legislative. A nostra volta noi dobbiamo compiere un debito di riconoscenza verso di lui, rimandandolo al Parlamento, ove Egli col suo ingegno, coi suoi lavori, e colla sua parola servì degnamente il Paese ed onorò il collegio che lo elesse a rappresentante.

Stimiamo superfluo il parlarvi delle doti personali che distinguono il nostro candidato. Tutti i suoi concittadini ne conoscono il patriottismo, i lunghi studi, la intemerata onestà il generoso disinteresse.

Crediamo del pari inutile lo enumerarvi quanto Egli operò in Parlamento per il bene della patria e del Paese che lo ha eletto. Membro e relatore di molteplici commissioni parlamentari assiduo ed operoso nei comitati della Camera, egli conta fra i precipui cultori di quelli studii finanziarii, da cui l'Italia attende la sua rigenerazione economica; la sua voce eloquente fu sempre di sommo peso ogni qualvolta si interpose nella trattazione delle grandi questioni agitatesi nel Parlamento. Deputato della Sinistra parlamentare, egli seppe conciliare la stima di tutti i partiti, pur serbando fede costante a quella politica di libertà, la quale egli abbracciò, sapendo di quali e quanti beneficii doveva essere feconda.

Se noi abbiamo finalmente raggiunto in Roma il compimento della unità nazionale, lo dobbiamo agli sforzi incessanti di quel partito che si onora di annoverare il nostro deputato come una delle sue più possenti individualità.

Se fu atterrato il regno delle consorterie, - se fu attuata una qualche utile economia, - se il Paese non fu trascinato a sciagurate alleanze, - se finalmente il Ministero si presentò alle elezioni con un programma liberale, - non dimentichiamo, o cittadini, che noi dobbiamo tuttociò alla costanza ed alla abnegazione del grande partito della Sinistra; e voi non ignorate con quanto zelo e con quale accorgimento l'on. Seismit-Doda abbia combattuto nelle prime file di questo partito. Ma ciò che si è ottenuto non è sufficiente a salvare il paese. La questione finanziaria, da cui dipende la salute e la prosperità dell'Italia, si eleva oggi più gigante che mai. Il Parlamento ha bisogno di uomini pratici e laboriosi; e l'Italia intera saprà grado agli elettori del collegio di Comacchio, per avere procurata al paese l'opera preziosa dell'avv. Federico Seismit-Doda.

Concittadini Elettori!

Non è una raccomandazione che noi vi rivolgiamo; è un appello che noi facciamo alla vostra giustizia ed al vostro patriottismo. Accorrendo compatti e numerosi alle urne per deporvi il nome di Seismit-Doda, noi rendiamo al nostro rappresentante più cara ed accetta quella prova di fiducia che egli ha così ben meritata; e nel tempo istesso daremo al suo mandato quella forza morale che gli servirà di incoraggiamento e di conforto nel propugnare gli interessi nostri e quelli della Nazione.

Giuseppe Pavanelli — Gioacchino Bonnet — Antonio Patrignani — Edoardo Pilati — Alfonso Borsari — Filippo Bisiga — Cesare Paramucchi — Antonio Malagò — Antonio Galutini — Domenico Corona.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

12 Novembre 1870.

NASCITE — **Maschi 2.** — Femmine 2. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Marzola Angelo di Antonio con Maini Maria di Alessandro — Bighi Enrico di Domenico con Gatti Malvina di Angelo — Marzola Agostino fu Luigi con Beltrami Carlotta di Carlo — Bertoni Angelo fu Giona con Vitali Costanza fu Giuseppe — Zanella Antonio fu Bartolomeo con Bergami Maria fu Angelo — Balboni Luigi di Giovanni con Zaniboni Beatrice Maria di Giuseppe — Andrietti Luigi di Sperindio con Tomasini Regina esposta — Toselli Luigi fu Giacomo con Arreggiani Elisabetta fu Giovanni — Legnara Andrea fu Giuseppe con Torri Maria di Luigi — Lodi Luigi fu Giuseppe con Solmi Rosalia di Giuseppe — Campanati Giuseppe di Girolamo con Zammatteo Maria di Antonio — Marzocchi Angelo di Giuseppe con Paparelli Maria fu Luigi Lupi Enrico fu Giovanni con Chiarini Adalgisa di Luigi.

MATRIMONI — Bonetti Massimiliano di Ferrara, d'anni 30, possidente, vedovo, con Cimati Maria di Ferrara, d'anni 25, nubile.

MORTI — Bedani Luigia di Ferrara, d'anni 63, vedova — Fiorini Teresa di Focomorto, d'anni 56, vedova.
Minori agli anni sette — N. 3.

13 Novembre

NASCITE. — Maschi 4. — Femmine 1. — Totale 5.

MORTI — Covezzi Rosa di Pontelagoscuro, d'anni 60, vedova — Giuliani Luigia di Ferrara, d'anni 44, sartrice, coniugata — Ferri Luigia di Ferrara, d'anni 58, domestica, vedova.
Minori agli anni sette — N. 2.

Ultime Notizie

Dall'*Opinione* d'oggi prendiamo le seguenti notizie:

L'on. Sella è ritornato oggi al tocco, a Firenze.

Si assicura che l'impressione prodotta in generale dalla nota della Russia per la denunzia del trattato di Parigi del 30 marzo 1856, sia che vi abbia disposizione nelle potenze ad accoglier la massima d'una revisione del trattato medesimo, alla quale qualche governo si era anche già mostrato inclinato.

Il governo di Pietroburgo ha dato istruzioni a' suoi rappresentanti di trattare questa quistione ne' modi più concilianti.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente si legge:

La Deputazione provinciale di Verona con lire 3,000, e quella di Pesaro ed Urbino con lire 1,000, deliberarono concorrere all'offerta di una corona d'oro a S. M. in segno della nazionale riconoscenza per la liberazione di Roma e il compimento del programma della nazione.

Molti cittadini di Ferentino inviarono al governo del Re un indirizzo, facendo plauso all'opera felicemente compiuta dell'unità nazionale.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* reca:

Offerta da parecchi cittadini di Albona, pervenne al ministero della guerra la somma di lire 50, perchè sieno erogate a favore dei feriti e delle famiglie dei soldati morti nell'agro romano.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 14. — *Tours* 13. — Gambetta indirizzò ieri da Orlèans all'armata della Loira un discorso esprimendo la riconoscenza ed elogi pel successo che condusse finalmente la vittoria sotto le nostre bandiere.

Disse: Avete mostrato che la Francia, non abbattuta da inauditi rovesci, intende rispondere con generale e vigorosa offensiva. Siete oggidì pel cammino di Parigi. Non dimentichiamo che Parigi ci attende.

Il nostro onore ci comanda di liberare Parigi dai barbari che la minacciano col saccheggio e l'incendio. Raddoppiate adunque di costanza ed ardore.

Finora i nemici furono a voi superiori soltanto per il loro numero e cannoni, non già per coraggio.

Ritrovate quella furia francese che fece la nostra gloria nel mondo, e ci aiuterà a salvare la patria.

Con soldati simili a voi la repubblica trionferà poichè avendo organizzata la difesa, essa è ora in grado di riprendere la rivincita nazionale.

Tours 13. — Un decreto istituisce un comitato superiore di difesa pei dipartimenti della Valle del Rodano, allo scopo di organizzare armamenti e far costruire delle fortificazioni.

Vienna 14. — La *Presse* pubblica l'analisi esatta della circolare della Russia per la denunzia della Convenzione addizionale al trattato di Parigi relativa alla neutralizzazione del Mar nero.

La circolare conclude dicendo che nello stesso tempo si renderebbe alla Turchia la sua indipendenza e completa libertà, e le altre stipulazioni del trattato sarebbero mantenute.

Tuttavia il Governo russo sarebbe pure pronto ad entrare in trattative con le altre potenze firmatarie, se esse lo domandano, sia per riformare che per confermare le stipulazioni del contratto.

BORSA DI FIRENZE

	12		14	
Rendita italiana	59 12	59 07	58 32	58 27
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	12	14
Oro	20 94	21 08
Londra (tre mesi)	26 14	26 30
Francia (a vista)	105 —	— —
Prestito Nazionale	78 60	78 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	467 —	465 —
Azioni » »	693 50	684 —
Banca Nazionale	2390 —	2390 —
Azioni Meridionali	342 50	336 —
Obbligazioni »	171 —	170 —
Buoni »	443 —	440 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 —	78 50

Spettacoli d'oggi

Teatro Comunale. — Riposo.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia condotta e diretta dall'attrice Giuseppina Bozzo recita — *Marianna* — Ore 8.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d'immobile a mano regia.

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale,

Sopra istanza di Mellacina Achille Esattore Governativo del Mandamento di Codigoro, domiciliato al Migliaro,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì ventotto del prossimo venturo mese di Novembre, alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, di Ferrara residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civico N. 16, si procederà alla vendita degli stabili infradescritti oppignorati a pregiudizio di Marabini Giovanni, debitore verso il suddetto esattore di Lire 9, 36, per tasse erariali, consorziali e provinciali, dell'anno 1868 a tutta la seconda rata 1869, oltre le spese occorse ed occorende, come al verbale dell' Usciere Lorenzo Gabrielli in data tredici Gennaio corrente anno, trascritto nell'Ufficio Ipoteche il diecisette Giugno successivo al N. 49, Vol. 41, Cas. 2084, Registro generale con Lire tre centesimi novantacinque.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 1237, 50, valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Giuseppe Balboni colla sua relazione giurata del dieci Agosto prossimo passato.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire centottanta e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabili da vendersi

I. Una casa posta in Ariano destro, con poco terreno adiacente, investito a granturco con diversi fruttari giovani, distinta in mappa coi NN. 459, 460, composta al piano terra di un ingresso, di cucina ed una camera, al piano superiore di un solo ambiente corrispondente a detta camera; confinante a tramontana colle ragioni di Grandi Angelina, a mezzodì con quelle di Pavanati Bellino, a ponente col Canal Bianco, ed a levante coll'argine del Pò, salvi ecc.

II Un' appezzamento di terreno coltivato a granturco posto a poca distanza della casa suddescritta, distinto in mappa coi NN. 172, 174, 175, 457, superficie di ettari 0. 517, di piano elevato, e di due sapori tendenti allo sciolto, mediocremente concimato e con due filari d'alberi dolci, e viti in parte da frutta, ed in parte in istato di allevamento, confinante a tramontana coll'argine destro del Po, a mezzodì col Canal Bianco, a ponente colle ragioni di Grandi Angelina, ed a levante con quelle di Vivarini Vincenzo, salvo ecc.

Quali stabili sono di diretto dominio dei Signori Marchesi Cesare e Carlo Bevilacqua senza indicazione di canone.

Ferrara ventinove Ottobre milleottocento settanta.

Il Canceliere — CAMOUS

Inserzioni a pagamento

PRONTA E SICURA GUARIGIONE
DELLA TOSSE
con la **Pasta di Tridace**
del Farmacista C. PANERAI di Livorno.

Questa nuova pasta pettorale, d'azione meravigliosa è il vero rimedio contro la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie

sere, o dipenda da causa nervosa: giova poi nelle *Bronchiti*, nel *Mal di Gola* e nei *Catarri Polmonari*.

La prontezza dei suoi effetti, le innumerevoli guarigioni ottenute di tossi anco le più ostinate, e le molte esperienze fatte con pieno successo da tanti distinti medici, pongono questo rimedio molto al disopra degli altri; e giustificano il gran credito che in breve tempo si è acquistato ovunque fu conosciuto, quantunque non accompagnato dai soliti attestati delle solite miracolose guarigioni.

Per scansare la contrafazione, esigere sopra ogni scatola la firma del suo preparatore, e dirigersi alla Farmacia NAVARRA, Piazza della Pace, ove si vende al prezzo di Lire 1 a scatola munita della relativa istruzione.

(17) **Avviso**

Nel Negozio sottoposto allo stabilimento della PIA CASA DI RICOVERO trovansi in vendita articoli d' industria confezionati dai ricoverati, e cioè **Stuoje** da pavimento, e di paviera, **Cestini** fini, e ordinari, **Cordaggi** a prezzi modici.

(26) Il Fa per Tutti.

È un periodico settimanale, che si raccomanda ad ogni ceto di persone, come che tratta di *Scienze*, *Lettere*, *Arti*, *Agricoltura*, *Industria*, *Commercio*, *Economia domestica*, ecc. in modo chiaro da essere intelligibile, tanto dalle persone educate, quanto dall' umile operajo, avente per iscopo principale, la popolarizzazione del sapere. Si pubblica in otto pagine, a due colonne tutte le domeniche, cominciando dalla 1.ª di novembre 1870.

Prezzo da pagarsi anticipato lire *Dodici* all' anno per l' Italia. L' associato che ha pagato riceve *subito in* PREMIO una cassettina di quattro bottiglie di finissimo liquore.

Lettere, e vaglia si dirigano all' amministrazione del periodico il *Fa per tutti* via Sarragozza 223 Bologna.

Società del Concime Ligure Marino
Genova via Fossatello 18.

Questo Concime, dietro esperienze fatte nell' annata agricola attuale che fu così avversa per la siccità ai concimi artificiali, può essere, con piena fiducia di riuscita, raccomandato pei grani per la canapa pel ravizzone, gli ortaggi, gli agrumi, le viti, i gelsi e le leguminose.

Edotta la Società dalla esperienza, ha aumentata la dose dei fosfati per quello destinato alla coltura del grano e dei prati irrigatorii, ed ha reso più facile la decomposizione delle sostanze azotate.

Le relazioni sui risultati ottenuti si trovano nell' Opuscolo agli Agricoltori che si vende alla sede della Società. In esso vi sono norme e dettagli per la maniera di adoperarla, ed altre nozioni utilissime per i coltivatori.

PREZZO — L. 22. 50 al quintale franco d'imballaggio sul vagone o a bordo.
" " 25. — al quintale specializzata per le colture industriali.

Alla sede della Società stessa si vende ALBUMINA DI SANGUE, di diverse qualità.

La Merce si vende a pronti contanti senza sconto.

AVVISO

Il locale nel fabbricato detto della *Cervetta*, situato in via *Ripa Grande* al Civico N. 50, che di recente era condotto ad uso di caffetteria, si è aperto di nuovo con un esercizio di Trattoria.

L' attuale conduttrice ne avverte il pubblico, onde voglia esso onorarla di suo gentile concorso, promettendogli bontà di vivande e di vino, regolarità di servizio, e prezzi onesti.

Ferrara 20 Ottobre 1870.

(42)

CASA di civile abitazione d' affittare in Ponte Lago Scuro.

Rivolgersi allo studio del signor Avvocato Enrico Ferriani Via Borgo Leoni N. 57.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Du BARRY e COMPAGNIA di Londra
IN POLVERE ED IN TAVOLETTE
(Brevetata da S. M. La Regina d' Inghilterra)

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

BARRY DU BARRY e C.ª, via Provvidenza, 34, Torino e 2 via Oporto.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Pregiatissimo signore, Wollein, 1º marzo 1869.

Soffriva di una malattia gravissima, e molto dolorosa. Non potevo nè digerire, nè dormire; ma col mezzo della vostra *Revalenta al Cioccolatte*, mi trovo quasi ristabilito, e vi prego di spedirmene ancor' una scatola del peso di 5 libbre.

Colla più alta stima, vostro devotissimo ALOIS HUMZA.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un' allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza ecc. H. DI MONTLUIS.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d' Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l' ha guarita da un' enfiagione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degl' insopportabili pruridori ch' ella provava. Inviatemene ancora 8 chilogramma contro l' acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN *de la Hitoles*, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Chateau d'Allons (Lot et Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi afflitto di una paralisi che mi aveva tolto l' uso della lingua e di il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e al colmo de' miei 71 anni ho ricuperato l' uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. LACAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry si vende in scatole di latta sigillate

			In TAVOLETTE per fare	
In polvere	di 12 Tazze.	L. 2 50	12 Tazze Lire 2 50.	ossia 12 1⁄2 c. la tazza
	„ 24 —	» 4 50	24 — » 4 50	
	„ 48 —	» 8 —	48 — » 8 —	
	„ 120 —	» 17 50		

(Spedizione in provincia contro Vaglia postale, o Biglietti della Banca Nazionale)

In Ferrara presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna Bellenghi; a Forlì, Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; a Rimini. Sensoli; Tomasoni già Tacchi. a Cesena, fratelli Gazzoni, droghieri; a Rovigo, Caffagnoli; Diego, a Bologna Zarri; Bernaroli e Gandini.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1870	NATI									MORTI									Nati	Numero dei Matrimonj contratti	IMMIGRATI nel Comune			EMIGRATI dal Comune			IN PIÙ		IN PIÙ		TOTALE	
	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei nati	Legittimi		Illegittimi		Esposti		Totale per Sesso		Totale dei morti	Morti													
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.				M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Aumento	Decremento
Nel Mese di Gennaio	107	108	15	6	3	6	125	120	245	109	107	8	5	6	5	123	117	240	7	39	63	48	111	76	66	142	5	"	"	31	"	26
» Febbraio	107	109	10	6	18	13	135	128	263	93	96	6	4	8	2	107	102	209	4	45	16	16	32	42	30	72	54	"	"	40	14	"
» Marzo	120	112	15	6	9	5	144	123	267	112	123	5	2	7	7	124	132	256	19	26	32	21	53	53	30	83	11	"	"	30	"	19
» Aprile	144	99	5	9	8	10	157	118	275	108	91	2	1	5	2	115	94	209	9	34	36	36	72	43	40	83	66	"	"	11	55	"
» Maggio	95	95	2	3	12	8	109	106	215	94	83	2	"	3	5	99	88	187	8	36	60	47	107	35	28	63	28	"	44	"	72	"
» Giugno	73	62	3	6	10	4	86	72	158	63	44	1	"	4	3	68	47	115	3	41	39	27	66	30	28	58	43	"	8	"	51	"
» Luglio	77	77	7	6	7	3	91	86	177	86	76	2	2	4	3	92	81	173	10	42	20	14	34	17	15	32	4	"	2	"	6	"
» Agosto	98	92	12	14	11	9	121	115	236	84	79	2	4	2	4	88	87	175	8	23	13	15	28	26	22	48	61	"	"	20	41	"
» Settembre	115	103	13	9	8	6	136	118	254	107	83	10	3	3	3	120	89	209	5	24	21	24	45	20	24	44	45	"	1	"	46	"
» Ottobre	89	74	14	11	7	9	110	94	204	120	105	4	5	4	2	128	112	240	10	31	432	348	780	164	138	302	"	36	478	"	442	"
TOTALE	1025	931	96	76	93	73	1214	1080	2294	976	887	42	26	46	36	1064	949	2013	83	341	732	596	1328	506	421	927	281	"	401	"	682	"

Ferrara 11 *Novembre* 1870.

N B. — LA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA era al 31 Decembre 1869. — MASCHI 36,912 — FEMMINE 34,838 — TOTALE 71,750

IL CAPO DIVISIONE DELLO STATO CIVILE
A. GENNARI

GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger.*